

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 121

Anno 52

18 maggio 2021

N. 145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MAGGIO 2021, N. 645

**Approvazione bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura
per interventi di forestazione urbana**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 MAGGIO 2021, N. 645

Approvazione bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge L.R. n. 3/1999, in particolare gli articoli 99 e seguenti, i quali disciplinano l'adozione e la gestione del Piano di Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 34, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006 e degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile prevista dal medesimo articolo;

- la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata definitivamente dal CIPE il 22/12/2017 ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006, che per lo Stato italiano costituisce attuazione e declinazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015;

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in 17 obiettivi (Sustainability Development Goals) e complessivi 169 target da raggiungere entro il 2030 per rispondere alle principali sfide globali per il pianeta, l'economia e la società, in un'ottica integrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e sociale;

Richiamati i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

- Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;

Richiamate le seguenti aree e scelte strategiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che costituiscono declinazione dei citati Goals dell'ONU in un'ottica integrata:

- Persone:

- Promuovere la salute e il benessere;

- Pianeta:

- Arrestare la perdita di biodiversità;

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;

- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali;

- Prosperità:

- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo;

Richiamati gli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile vigente, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46 del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e

dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore;

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

- il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

- la propria deliberazione n. 2001 del 27 dicembre 2011, "Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria" con la quale è stata approvata la zonizzazione del territorio e la classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, in attuazione agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 155/2010, successivamente modificata dalla propria deliberazione n. 1998 del 23 dicembre 2013 e confermata dalla propria deliberazione n. 1135 del 8/7/2019;

- il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) (di seguito denominato "PAIR 2020"), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017;

- il "Nuovo accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;

- la propria deliberazione n. 1412 del 25/9/2017 "Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e del nuovo accordo di bacino padano 2017", con la quale si è dato attuazione alle misure dell'accordo non previste nel PAIR 2020;

- la L.R. n. 14 del 22 ottobre 2018, "Attuazione della sessione Europea regionale 2018 - Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali" con la quale, al capo IV, si forniscono ulteriori disposizioni sulla qualità dell'aria;

- la propria deliberazione n. 597 del 3 giugno 2020, "Piano d'azione ambientale per il futuro sostenibile. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell'ambito del progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1523 del 2 novembre 2020, "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria", che stabilisce alcune disposizioni in materia di qualità dell'aria inerenti ai settori agricoltura ed energia e proroga di un anno la validità del PAIR2020, fino al 31/12/2021;

- la propria deliberazione n. 33 del 13 gennaio 2021, "Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria" che stabilisce disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria;

- il Regolamento regionale n. 3 del 1 agosto 2018, "Approvazione del Regolamento forestale regionale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/1981";

- la propria deliberazione n. 1928 del 21 dicembre 2020, “Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00. Periodo 2017-2021. Aggiornamento per l’anno 2020”;

- la Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., che, all’art. 14, prevede che la Regione persegue l’esercizio unitario e coerente delle funzioni in materia di ambiente, di energia, di difesa del suolo e della costa e di protezione civile, ed in particolare di quelle afferenti alle materie di inquinamento atmosferico, anche attraverso ARPAE;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 189/2021, “Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria” che, oltre ad approvare una serie di misure per il miglioramento della qualità dell’aria, a sostegno delle iniziative individuate con le sopraccitate proprie deliberazioni n. 597/2020 e n. 33/2021, quantifica in Euro 36.900.000,00 i contributi da destinare alla attivazione di misure di prevenzione e, tra queste, sono compresi anche interventi di forestazione urbana;

Visto il Piano Forestale Regionale 2014-2020, approvato dall’Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 80 del 12/7/2016, che nel segno della multifunzionalità e della gestione sostenibile sostiene il miglioramento e l’efficienza del settore forestale ma anche l’esigenza di ampliare il patrimonio boschivo dei territori di pianura;

Evidenziati i benefici che gli studi scientifici ricollegano alla presenza di alberi, soprattutto in ambito urbano, ai fini del contrasto alle emissioni di CO₂ e ad altri agenti inquinanti, del miglioramento della qualità dell’aria, del raffrescamento dell’ambiente circostante, e in generale dell’aumento della resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore, anche estetico, connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale;

Considerato che, nel contesto dell’attuale situazione caratterizzata dall’emergenza per la diffusione del virus COVID-19 e dalle conseguenti misure che hanno determinato una situazione di stasi sulle attività economiche, appare importante, in un’ottica integrata di tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale, assumere iniziative che oltre a rappresentare lo strumento per perseguire le finalità ambientali sopradescritte possano costituire anche l’occasione per il rilancio dei settori economici collegati quale quello vivaistico;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nella fascia territoriale della pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva;

- in attuazione degli obiettivi generali sopra evidenziati, questa Regione intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città, ripristinare l’ecosistema naturale in pianura sviluppando le aree boschive e le foreste in generale; tali azioni peraltro rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell’aria;

- rientra in tale contesto il progetto finalizzato alla piantumazione di un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna (“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”) che si sviluppa attraverso

una pluralità di azioni in funzione degli obiettivi perseguiti:

- una prima azione è stata attivata con la propria deliberazione n. 189/2021 che prevede la distribuzione gratuita di piante a cittadini, associazioni ed enti pubblici i quali, a fronte della fornitura gratuita delle piante da parte della Regione, si impegnano a collocarle a dimora in aree situate in Emilia-Romagna di loro proprietà, possesso o comunque nella loro disponibilità;

- una seconda azione, finalizzata alla concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana per l’anno 2021 e per un importo complessivo di Euro 1.625.000,00 viene attivata con il presente provvedimento attraverso il Bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il Bando 2021 citato è pertanto finalizzato a:

- concedere ai Comuni un contributo pari al 75% (come previsto dall’art. 99 comma 5 lett. A), della L.R. n. 3/99) della spesa ammissibile per la realizzazione di piantagioni forestali in ambito urbano finalizzate all’assorbimento di inquinanti per migliorare la qualità dell’ambiente urbano e promuovere la tutela della salute delle persone;

- incrementare il verde pubblico, contribuendo altresì a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare alla riduzione dell’effetto “isola di calore” con la conseguente riduzione della temperatura e degli effetti negativi dovuti ai principali inquinanti presenti in ambito urbano;

Dato atto che il bando contiene gli elementi tecnici progettuali e le altre disposizioni tecnico amministrative necessarie per la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi ammessi a finanziamento, e più specificatamente:

- gli elementi tecnici necessari per la predisposizione dei progetti, in particolare le caratteristiche delle piante da utilizzare, i costi e le tecniche colturali, i tempi di realizzazione, i vincoli ed eventuali modalità di controllo post impianto;

- i parametri per stabilire le priorità per la definizione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e ogni altra informazione necessaria per l’attivazione del programma;

Considerato che la Regione, sulla base dei progetti presentati dai comuni, in attuazione delle disposizioni del bando, provvederà all’istruttoria degli stessi, predisponendo la graduatoria al fine di procedere, con atto del Dirigente competente in materia, alla concessione delle risorse necessarie per il relativo finanziamento;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il Bando per la concessione dei contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana per l’anno 2021 nell’ambito del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- le risorse disponibili per dare copertura finanziaria all’attuazione dell’iniziativa in oggetto ammontano a Euro 1.625.000,00 e risultano stanziati al capitolo 38356 “Interventi per l’attuazione Piano d’Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Comuni e Unioni di Comuni per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale - progetto 4,5 milioni di alberi (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n.3)”, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, approvato con propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

- sulle annualità 2022 e 2023 del medesimo capitolo del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 sono disponibili ulteriori risorse pari a 1.625.000,00 per ciascuna annualità ed è intenzione della Regione dare continuazione, con successivo provvedimento, all'azione attivata con il presente bando, valutando l'interesse dei potenziali beneficiari, le osservazioni e proposte degli esperti coinvolti nella gestione del progetto anche sulla base dell'esperienza e dei dati derivanti dalla gestione della presente annualità;

Considerato altresì che:

- il comma 10 dell'art. 11, del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018) prevede che la Giunta Regionale possa stabilire, per talune tipologie di lavori forestali, criteri specifici per l'approvazione dei Piani di coltura e conservazione;

- gli interventi previsti dal presente bando hanno come obiettivo la creazione di nuovi boschi multifunzionali la cui funzione produttiva è praticamente assente (se non nell'ottica della fissazione della CO₂) mentre sono da ottimizzare le funzioni di riduzione delle polveri sottili e degli inquinanti dell'aria, di attenuazione dei cambiamenti climatici e di miglioramento dell'ambiente urbano e della qualità della vita nei territori fortemente antropizzati di pianura;

- risulta pertanto opportuno che alla approvazione dei Piani di coltura e conservazione di cui all'art. 11 del Regolamento forestale regionale provveda il Direttore generale Cura del Territorio e Ambiente con propri atti;

- al fine di dare le opportune indicazioni per la compilazione dei contenuti agli Enti beneficiari e ottenere una documentazione standardizzata conforme a quanto previsto dal bando è stato predisposto uno schema di Piano di coltura e conservazione, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, da utilizzare per la candidatura degli interventi di forestazione urbana;

Visti:

- la L.R. n. 12 del 29 dicembre 2020 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di Stabilità regionale 2021)";

- la L.R. n. 13 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle LL.RR. n. 31/77 e n. 4/72" per quanto applicabile;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

- il D.lgs. 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993;

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/7/2020, "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna";

- la determinazione dirigenziale n. 23238 del 30 dicembre 2020 "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28/12/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.;"

- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: Proroga degli incarichi";

- n. 111 del 28/1/2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, Irene Priolo e dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, Barbara Lori

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il Bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana nell'ambito del progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna", di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di dare atto che le risorse disponibili per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto, pari a Euro 1.625.000,00, sono allocate

al capitolo 38356 “Interventi per l’attuazione Piano d’Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Comuni e Unioni di Comuni per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale - progetto 4,5 milioni di alberi (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2021, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2004 del 28 dicembre 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di approvare lo schema di Piano di coltura e conservazione Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente atto;
 4. di dare atto che alla approvazione dei Piani di coltura e conservazione di cui all’art. 11 del Regolamento forestale regionale (n.03/2018) provvederà, con propri atti, il Direttore generale Cura del Territorio e Ambiente;
 5. di dare atto che il Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà, con successivi atti:
- alla concessione delle risorse a favore dei Comuni di pianura per l’attuazione degli interventi di forestazione urbana,

previa approvazione dei Piani di coltura e conservazione da parte del Direttore generale Cura del Territorio e Ambiente e istruttoria delle domande candidate utilizzando il format allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, alla concessione di eventuali proroghe dei termini di realizzazione degli interventi, alla revoca dei contributi e al recupero di somme eventualmente erogate, nonché a tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari per la gestione del Bando citato;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 7. di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;
 8. di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di
pianura per interventi di forestazione urbana**



1. PREMESSA

Con il presente bando viene attivata una azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 52/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con le seguenti aree e scelte strategiche previste dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, a loro volta correlate con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3);
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15);
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15);
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13);
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12);

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce la seconda azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano .

2. FINALITA' DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 mila ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, questa Regione intende promuovere la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale , fornendo, attraverso l'estensione del polmone verde costituito dalla superficie boschiva, un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una seconda azione del progetto che fa seguito a quella già attivata nel corso dell'anno 2020 finalizzata alla distribuzione gratuita di piante a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici per favorire, attraverso una pluralità di strumenti il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

In particolare l'azione di cui al presente bando è destinata all'incremento del patrimonio boschivo e del verde urbano fino a 100 mila piante per l'anno 2021 per una superficie boscata superiore ai 100 ettari.

Il bando, prevede la concessione ai comuni di un contributo del 75% dei costi sostenuti per la piantagione di essenze forestali per la riduzione dei principali inquinanti dell'aria presenti nelle aree urbane stimolando le amministrazioni comunali alla realizzazione di interventi sinergici a quelli, prevalentemente di iniziativa privata, realizzabili con l'azione attivata con il bando per la distribuzione gratuita di piante forestali precedentemente attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 3 giugno 2020.

3. BENEFICIARI E AREE DI APPLICAZIONE

I beneficiari dell'iniziativa sono i comuni di pianura compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR.

Gli interventi potranno essere realizzati dai comuni su propri terreni o su terreni di cui hanno la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

4. INTERVENTI AMMESSI

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano comunque idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili fermo restando le densità minime per ettaro stabilite di seguito nel bando. Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Dovranno essere utilizzate preferibilmente specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti (Pm₁₀, O₃, NO₂, CO₂) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali presenti nelle aree urbane. Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco allegato 1B) al presente bando.

Dovrà inoltre essere assicurata la mescolanze di specie per garantire un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie

L'importo massimo dei costi ammissibili a contributo è determinato in euro 20.000 per ettaro corrispondente ad un contributo di euro 15.000,00 (75 %) applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle 600/piante per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a 400/piante/Ha l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 15.000,00 per ettaro corrispondente ad un contributo di euro 11.250,00 (75 %). Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Ai massimali sopra determinati potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite del 10% dei lavori e le spese IVA nei limiti di legge

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di almeno il 90% delle seguenti specie arboree delle seguenti classi dimensionali:

- Prima grandezza oltre 25 m di altezza
- Seconda grandezza da 18 m a 25 m di altezza
- Terza grandezza da 8 m a 18 m di altezza

Nel caso di utilizzo di una % maggiore del 10% di specie arboree di dimensioni inferiori e arbusti dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che sarà di volta in volta calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando;

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso un calcolo dal quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Il soggetto che realizza gli interventi si impegna a rimuovere eventuali impianti e strutture irrigue entro 5 anni dall'impianto o comunque quando le condizioni di sviluppo della vegetazione renderanno tali strutture non necessarie. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno o comunque non oltre il termine previsto per la chiusura dei lavori e rendicontazione delle spese alla Regione.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che per le "materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento"

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferiscono al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonchè effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

- B. Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse)** di larghezza non inferiore a 3 metri e di lunghezza variabile in funzione dell'area disponibile, preferibilmente formate da uno strato arboreo di alto fusto e da uno strato arbustivo con funzioni primaria di barriera filtrante e di riduzione dell'inquinamento in generale, nonché di riqualificazione urbana e territoriale. A questa categoria non si applicano i massimali di spesa di cui alla lettera A) per questi interventi verrà riconosciuto fino ad un massimo di 20 euro per pianta sulla base dei costi giustificati nella scheda progetto trasmessa.

Anche per questa tipologia sono ammissibili le spese per irrigazioni con le stesse modalità previste per le piantagioni forestali permanenti di cui alla lettera A)

Trascorsi 4 anni dalla data di realizzazione dell'impianto dovranno risultare attecchite almeno il 70% delle piante messe a dimora; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonchè effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti di piante per garantire la densità minima prevista.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, entro il 4° anno dall'impianto potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

Le piante utilizzate per gli interventi saranno acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto i costi effettivi della fornitura in base alla categoria merceologica e alla specie ritenute più appropriate.

Tra i costi ammissibili, ai fini del calcolo del contributo regionale, per le tipologie A) e B) e nei limiti dei massimali sopra determinati, rientrano anche i valori dei terreni destinati alla piantagione, da quantificare per ciascuna area di intervento oltre ai lavori e alle spese generali.

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come ad esempio i pioppeti.

Non sono altresì ammessi interventi per lavori compensativi e assimilabili.

Le formazioni forestali di cui sopra rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel Dlgs n. 34/2018 acquisiscono ai sensi della normativa vigente le tutele previste dal Dlgs n. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piano di coltura e conservazione Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico e sono disciplinati come segue:

In considerazione delle particolari finalità del bando i Piani sono proposti e approvati dai beneficiari e trasmessi alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del contributo regionale;

Nei piani, approvati dal soggetto proponente, sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (bosco naturale, bosco urbano, ecc.) eventuali aree attrezzate presenti al loro interno e/o soggette a fruizione turistico ricreativa; sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Le formazioni forestali non rientranti nella definizione di bosco soprarichiamata hanno comunque il carattere della permanenza e la loro gestione è disciplinata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, dai regolamenti comunali o in assenza dal regolamento forestale regionale.

Ai sensi del DECRETO 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base". (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021) per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386

Si precisa inoltre che al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come ad esempio eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc.,.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc...

Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *“Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”*.

5. PRESENTAZIONE DOMANDE

5.a Domanda

Le domande per la concessione del contributo devono essere presentate alla Regione Emilia Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, via della Fiera 8, 40127 Bologna, Tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURERT

Unitamente alla domanda, deve essere presentata una scheda progetto utilizzando il fax-simile allegato 1A) al presente bando

Alla domanda dovranno pertanto essere allegati i documenti di seguito elencati contenenti tutte le informazioni economico finanziarie e tecniche utili alla valutazione di ammissibilità:

5.b Scheda progetto (allegato 1A)

Scheda finanziaria riepilogativa dei costi per i quali si chiede la concessione del contributo redatta sotto forma di computo metrico ,

Oltre alle voci di spesa per lavori potranno essere inseriti i costi relativi ai valori dei terreni destinati alla piantagione, da quantificare per ciascuna area di intervento e alle spese tecniche nel limite del 10% dell’importo lavori e gli oneri IVA.

Dovrà essere redatta una scheda per ogni area di intervento proposto e una scheda riepilogativa.

5.c. Relazione e cartografia

La relazione suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:

- Finalità del progetto;
- descrizione dell’area oggetto di intervento: inquadramento generale dell’area d’intervento e descrizione dello stato di fatto.
- Tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste.
- Interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate
- Descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004;

La documentazione trasmessa dovrà pertanto essere suddivisa in funzione del numero di schede progettuali trasmesse e riepilogate nella scheda di sintesi la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sottocapitoli quanti

sono gli interventi riportati nelle schede progettuali secondo l'ordine riportato nelle stesse (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.;).

Per ciascuna area di intervento dovrà essere allegata una cartografia intervento, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, anche mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.

Potranno inoltre essere allegate immagini multimediali ai fini di una migliore valutazione dell'intervento

La relazione è l'elemento qualificante della domanda e deve giustificare i costi previsti nella scheda progetto dovrà essere redatta preferibilmente con approccio multidisciplinare; nella stessa dovranno essere riportate le motivazioni tecniche alla base della scelta delle specie arboree utilizzate e ritenute più efficaci per la realizzazione dell'impianto in funzione degli obiettivi del bando con particolare attenzione anche al contesto territoriale e agli aspetti ecologici e naturalisti.

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITA

Entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di contributo la Regione con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata,
- selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in base all'ordine cronologico di arrivo in Regione così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta elettronica certificata trasmessa (PEC).

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per le voci non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate, sulla base dei parametri di cui sopra e contestualmente sono individuate le eventuali domande risultate non ammissibili.

7. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

Ultimazione lavori

I lavori dovranno essere ultimati entro il 31-12-2021

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, possono essere autorizzate proroghe di fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

Le richieste devono pervenire entro la scadenza del termine.

Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere garantito:

- il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- L’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM () - definiti nell’ambito del Piano d’Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell’11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde Pubblico. Ai sensi dell’art. 213, comma 9 del DLgs 50/2016 e s.m.i l’applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell’Osservatorio nazionale sui contratti pubblici.

I ribassi d’asta eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori rimangono nelle disponibilità dell’Ente beneficiario, dietro presentazione e successiva approvazione da parte della Regione di una perizia di variante che attesti la coerenza con gli obiettivi perseguiti dal bando e non alteri la natura dell’intervento ammesso a finanziamento; in caso contrario saranno considerate economie di spesa e rese indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d’atto della conclusione dell’intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Trattandosi di interventi forestali è necessario che le imprese fornitrici risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall’art. 3bis della L.R. n. 30/81 e dalla deliberazione di Giunta n. 1457 del 10/09/2018.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità indicate di seguito riportate:

Apposizione di idonei cartelli riportanti il logo del *Piano d’Azione Ambientale* e “*Mettiamo radici per il futuro*” in riferimento del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non comportino il superamento dell’importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l’iter di autorizzazione delle eventuali varianti, i Beneficiari devono inoltrare domanda alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell’importo lavori del singolo progetto. Sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

8. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Pagamento dei lavori:

Il beneficiario trasmette la domanda di pagamento allegando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:

- Stato finale dei lavori redatto in conformità alla scheda progetto approvata e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione che tenga conto di quanto indicato al punto 7) in caso di riutilizzo di ribassi d'asta;
- Certificato di liquidazione;
- Certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
- Atti di liquidazione delle spese a saldo;
- Atto di approvazione della contabilità finale;
- Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000; e anche mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.
- Piano di coltura e conservazione approvato, Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale. (schema Allegato 2) al bando)

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03)2018).

9. Revoca del contributo

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà alla revoca del contributo nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del contributo nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando.

10. Vincoli

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D lgs 34 del 2018. e al conseguente vincolo paesaggistico di cui al Dlgs n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale

Sono escluse dai vincoli di cui sopra, ai sensi del comma 2 dell'art 142, del Codice dei beni culturali le aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come

zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n 865"

Le piantagioni realizzate non aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate alla normativa specifica comunale in materia di regolamentazione del verde pubblico e le aree interessate sono destinate a verde pubblico in modo permanente;

ALLEGATO 1A)

SCHEDA PROGETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
SCHEDA TECNICA PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"	
DATI AMMINISTRATIVI	
Comune (Comuni di pianura PAIR 2020)	Provincia
Località	Via
Importo	

DATI CATASTALI

Comune	Foglio
Particella	

Numero scheda	Annualità

Allegare: per ciascuna scheda - cartografia CTR 1:5.000 - relazione progettuale

DATI TECNICI

A) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

--

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

--

n. progressivo	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

n. progressivo	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento raggruppando i costi per le principali voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intervento: lavorazione terreno, acquisto piante, messa a dimora piante, impianto irrigazione, protezioni, ecc...

PROSPETTO RIEPILOGATIVO	
Tipologia di spesa	Importo previsto €
TOTALE LAVORI (esclusi oneri sicurezza)	
SPESE GENERALI nel limite del 10% dei lavori	
ONERI SICUREZZA	
SPESE IVA	
TOTALE	
Valore dei terreni	

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento e una riepilogativa del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1B)**“ELENCO PIANTE FORESTALI”**

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante prevalentemente autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

L’elenco di seguito riportato comprende anche alcune specie non autoctone da utilizzare esclusivamente per impianti in area urbana di larga diffusione e che vengono tradizionalmente utilizzate per la loro adattabilità negli interventi di arredo verde, sono comunque escluse le specie alloctone invasive.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

ESSENZE FORESTALI E LORO AREALE PREFERENZIALE PER L’IMPIANTO**ESSENZE AUTOCTONE**

Zona di pianura	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
FARNIA (<i>Quercus robur</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> L. e <i>Pyrus pyraster</i>)
FRASSINO OSSIFILLO (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	PINO DOMESTICO (<i>Pinus pinea</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus Nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
PIOPPPO (<i>Populus Alba</i> e <i>Populus nigra</i>)	SALICE (<i>Salix spp</i>)
ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)	ILATRO SOTTILE (<i>Phyllirea angustifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna ** Colline romagnole e imolesi

Zona collinare

ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)**
ACERO MINORE (<i>Acer monspessulanum</i>)	MELO SELVATICO (<i>Malus silvestris</i>)
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraster</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	PERO SELVATICO (<i>Pyrus pyraster</i>)
CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)	ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
BORSOLO (<i>Staphylea pinnata</i>)	PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)
MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)	CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)
PADO (<i>Prunus padus</i>)	ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna ** Colline romagnole e imolesi

Zona montana	
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO RICCIO (<i>Acer platanoides</i>)	OLMO MONTANO (<i>Ulmus glabra</i>)
AGRIFOGLIO (<i>Ilex aquifolium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
BETULLA (<i>Betula alba</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	SORBO DEGLI UCCELLATORI (<i>Sorbus aucuparia</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO MONTANO (<i>Sorbus aria</i>)
FAGGIO (<i>Fagus sylvatica</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraster</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)

CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
---	--------------------------------

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

** Colline romagnole e imolesi

*** ESSENZE ALLOCTONE

ACERO SACCARINO (<i>Acer saccharinum</i>)	MANDORLO (<i>Prunus dulcis</i>)
ALBERO DEI ROSARI (<i>Melia azedarach</i>)	MIMOSA (<i>Acacia dealbata</i>)
ALBERO DI GIUDA (<i>Cercis siliquastrum</i>)	MIRABOLANO, RUSTICANO O AMOLO (<i>Prunus cerasifera</i>)
AZZERUOLO (<i>Crataegus azarolus</i> L.)	MIRTO CRESPO (<i>Lagerstroemia indica</i> L.)
CEDRO (<i>Cedrus atlantica</i> , <i>deodara</i> , <i>libani</i>)	NOCE AMERICANO (<i>Juglans nigra</i>)
CIPRESSO (<i>Cupressus sempervirens</i>)	OLIVO DI BOEMIA (<i>Elaeagnus angustifolia</i>)
CIPRESSO CALVO (<i>Taxodium distichum</i>)	OLMO SIBERIANO (<i>Ulmus pumila</i>)
GAGGIA ARBOREA (<i>Albizia julibrissin</i>)	PAULONIA (<i>Paulownia tomentosa</i>)
GINGKO (<i>Ginkgo biloba</i>)	PLATANO (<i>Platanus orientalis</i>)
LIBOCEDRO (<i>Libocedrus decurrens</i>)	SOFORA DEL GIAPPONE (<i>Sophora japonica</i>)
LILLÀ (<i>Syringa vulgaris</i>)	STORACE AMERICANO (<i>Liquidambar styraciflua</i>)
LIRIODENDRO (<i>Liriodendrum tulipifera</i>)	ZELKOVA (<i>Zelkova</i> spp.)
MELOGRANO (<i>Punica granatum</i>)	

*** da utilizzarsi in ambito urbano e al di fuori dei siti della Rete natura 2000 e delle Aree Naturali protette

ESSENZE ARBUSTIVE

Zona di pianura	
ALATERO (<i>Rhamnus alaternus</i>)	FRANGOLA (<i>Rhamnus frangula</i>)
CRESPINO (<i>Berberis vulgaris</i>)	

Zona di pianura e Collina	
ALBERO DELLA NEBBIA (<i>Cotinus coggygria</i>)	TEREBINTO (<i>Pistacia terebintus</i>)
FUSAGGINE (<i>Euonymus europaeus</i>)	SPINO CERVINO (<i>Rhamnus cathartica</i>)

Zona di collina e montagna	
CORNILO (<i>Cornus mas</i>)	MAGGIOCIONDOLO (<i>Laburnum anagyroides</i>)

Zona di pianura, collina e montagna	
GINEPRO COMUNE (<i>Juniperus communis</i>)	SAMBUCO NERO (<i>Sambucus nigra</i>)
PRUGNOLO (<i>Prunus spinosa</i>)	SANGUINELLO (<i>Cornus sanguinea</i>)
ROSA SELVATICA (<i>Rosa canina</i>)	PALLON DI MAGGIO (<i>Viburnum opulus</i>)
LIGUSTRO SELVATICO (<i>Ligustrum vulgare</i>)	OLIVELLO SPINOSO (<i>Hippophae rhamnoides</i>)
LANTANA (<i>Viburnum lantana</i>)	GINESTRA DI SPAGNA (<i>Spartium junceum</i>)

Allegato 2)

Piano di coltura e conservazione
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Amministrazione forestale competente

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana

**PIANO DI GESTIONE SEMPLIFICATO
 PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE**

*L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
 Articoli 11 e 48 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018;
 D. Lgs. 34/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, art. 6.*

ATTO DI APPROVAZIONE BANDO _____

ATTO DI APPROVAZIONE P.C.C. _____

Comune _____

Località _____

Tipologia di intervento - Bosco permanente - Foresta urbana Ha _____

Totale imboschimenti realizzati Ha _____

Impianto ultimato il _____

Indirizzo _____

Proprietà terreni _____

A – PREMESSA

- L'Amministrazione _____ si è impegnata aderendo al Bando per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana per l'anno 2021 per ha _____;
- Allo scopo, la stessa, ha presentato, a corredo di detta domanda, uno specifico progetto/relazione tecnica.
- I lavori di messa a dimora delle piante sono stati ultimati in data _____, nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto/relazione tecnica di cui al punto precedente.
- L'esecuzione dei lavori di piantagione hanno interessato le superfici che sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle particelle imboschite.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI IMBOSCHITE						
Unità		Prov	Comune	Foglio	Mappale	Superficie imboschita

Da allegare copia di planimetria con delimitazione della/e particelle per ogni unità

- Le caratteristiche dei lavori effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle caratteristiche dell'intervento.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO (8)		
Tipologia di riferimento		
Specie forestale	%/n/ha	Provenienza materiale
Densità tot. piante/ha (previste a 4 anni dall'impianto)		

- L'articolo 11 del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 recante le Prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF) rende obbligatori i Piani di gestione semplificati o Piani di Coltura e conservazione per i boschi oggetto di interventi realizzati con finanziamenti a totale o a parziale carico di Enti pubblici e dispone inoltre che contengano le prescrizioni derivanti dall'applicazione dei criteri di finanziamento pubblico.

Tenuto presente quanto espresso in premessa, le seguenti disposizioni costituiscono il "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- a) Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando l'impianto da ogni danno occasionale eventualmente subito; allo scopo viene prescritto alla ditta indicata nel frontespizio quanto segue.
- Dovrà essere data comunicazione ai Servizi regionali competenti per l'attuazione del bando della eventuale sussistenza di fallanze superiori a quella ammessa dal bando stesso.
 - Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono

necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto impiegando materiale di moltiplicazione conforme a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 loro modifiche e integrazioni.

- Dovranno essere garantiti periodici interventi di manutenzione nella quantità e qualità necessarie e sufficienti per assicurare lo sviluppo del bosco con le caratteristiche minime previste dal bando.
- Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque ove necessario.
- Dovranno essere predisposti accessi all'imboschimento tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
- Eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.

b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:

- i terreni e gli impianti realizzati sono soggetti al rispetto del Regolamento regionale forestale. e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto;
- i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso forestale conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesistiche, urbanistiche, ...);

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO,

I. TAGLI INTERCALARI - DIRADAMENTI – PREVENZIONE INCENDI

Al fine di prevenire incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come ad esempio eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc., tali interventi dovranno essere realizzati comunque in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente.

Nota:

definizione: incendio di interfaccia: quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

(ordinariamente non previsti ulteriori interventi selvicolturali ma se ritenuti necessari specificare modalità e tempi previsti – allegare cartografia degli eventuali interventi che si prevedono)

II. FORMA DI GOVERNO

La Forma di governo nei perimetri destinati a bosco dovrà essere quella ad "ALTO FUSTO";

III. SPECIFICHE e PARTICOLARITA' nella gestione del bosco

L'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale. Non necessitano di comunicazione le cure colturali eventualmente necessarie e gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere accessorie.

Eventuali varianti al presente Piano potranno essere approvate dalla Regione.

Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto al rispetto del Regolamento regionale forestale n. 3/34 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 34/2018 per quanto non espressamente indicato nel presente *Piano*

Quanto prescritto nel "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione" mantiene la validità per 20 anni al termine dei quali il Piano potrà essere rinnovato.

Luogo e data _____

Tecnico estensore _____

Responsabile struttura
competente _____